

sier Piero Querini, fo podestà a Padoa, sier Donà Marzelo, fo consier, et sier Almorò Donado, fo podestà a Padoa: di S. Marco, sier Luca Trun, fo consier, qu. sier Antonio, da sier Zuan Paulo Gradenigo fo consier. Altre 6 voxe fu fate e tutte passono.

A dì 7. Fo San Ambrosio. La galia di Alexandria è zonta a Parenzo, eri se intese per mercadanti venuti.

È da saper, eri fo fata la guera a Santa Margherita, come si suol far, *adeo* oltre saxi *etiam* con arme, et ne fo morti 3 et feriti molti; sichè è cossa de grandissima importantia, nè si doveria tolerar.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

67* Zonse in questo zorno sier Tomaxo Venier tornato consolo di Alexandria, dove è stato anni 5, et in gran fastidi, qual fui a visitar. Disse, tra le altre cose, come a Liesna a dì . . . Novembrio, essendo a ferro, e le 3 parte de la galia smontadi in tera, *etiam* lui Consolo, soravene fortuna, mollò il ferro, et la valorosità di sier Hironimo da Canal capitano de dita galia fo quello la varentò; qual galia è venuta con gran pericolo, sempre tenivano 3 homeni in galia a secar l'aqua; lauda molto quel capitano. *Item*, è do nave in conserva a rata, et par li bisogna d'ò fuste avanti le si movi de Histria, per, più securtà, qual li sarà mandate. Parlando con dito Consolo io, et domandandoli de le cose dil Turcho, disse come a dì 2 Zugno vene in Alexandria con 2000 persone, stete 4 zorni, andò a veder la soa armata, era li in porto, e li Farioni e la nostra galia considerò molto. Il Turco era su uno bregantin in dito porto; molti navili di criptiani tra li qual 30 di nostri subditi. *Item*, passò per el Fontego nostro. El consolo sier Nicolò Bragadin li fece honor, butò ducati venetiani adosso, et lui ne piò alcuni con le man, avè piacer; et volse che una note tutte l'artelarie de navili soi et di cristiani, erano in porto, dovesseno sbarar l'artelarie, e cussì feno; che fo grandissimo rumor. *Item*, alozò in la caxa dil Signor, e poi a dì 6 se levò e tornò al Cayro. *Item*, dice come al Cayro non è stà trovà alcun danar dil Soldan El Gauri che assa' ne haveva. Si tien fosse scosi sotto terra. Però à fato ruinar quasi el meglio dil palazzo del Soldan e tolto il meglio de le colonne di porfido et piere, e mandate in Alexandria su l'armada, e de li a Constantinopoli, e cussì è stà desfati altri palazi e cavà per trovar tesoro, *adeo* nel cavar hanno ruinato le case. *Item*, che non ha molta potentia, *licet* dicono 50 mila turchi quando el vene, ma è restà con 25 mila. Il Soldan tornò,

e se non era acusato da tre armiragi, che fuzi, rompeva el Turcho alozato verso Bulacho; ma pur non ostante fosseno avisi, dito Soldan, da l'altra banda intrò nel Cayro, e tre dì e tre note combateno insieme con gran occision, morti da mamaluchi 1000, turchi 5000, e dil popolo in quella contra' dil Cayro, quali aiutavano schiavi, da 7 in 8 mila. Hor arabi tradi el Soldan e lo preseno e lo deteno in man dil Turcho, qual preso, lo fece menar per el Cayro e apicharlo a la porta di . . . et el lazo si rompè do volte. *Item*, schiavi numero 1300 è fuziti a li monti di Santa Caterina e ivi sono dove è andato quel . . . qual era in Alexandria in preson, e il Soldan lo fe' lassar e l'hannò fato per so' capo. *Item*, è fuziti verso la Barbaria da 700 schiavi, come se divulgava e romasti vivi da 2000 schiavi greci, schiavoni et albanesi, quali tieneno col Turcho, perchè el Signor ha perseguitato *solum* zercassi et quanti ne ha trovà ne ha fato morir, et ne fece morir 1200 zoè 1100 in zereha li in Alexandria davanti la casa di l'armirajo *publice* et 100 schiavi dil Gazeli, ai qual fe' salvoconduto, li ha messi su l'armada e mandò a Constantinopoli. *Item*, quel Soldan nominato . . . qual era nel Farion, stato anni 17, fu lassato per il Soldan novo, et stava in Alexandria in caxa soa, el Signor turcho scrisse al signor di Alexandria lo dovesse subito amazar, et cussì chiamato da lui gli disse: « El Signor vol tu devi morir ». Li rispose « Ti prego lassame saludar » e lui li disse non poteva, e li menò a la testa e li tajò la testa, poi lo mandò a caxa soa azio fusse fato sepolir. *Item*, mori è stufi de la signoria de turchi: et non è più mercadanti ni al Cayro, ni in Alexandria, perchè, come si sa di uno habbi quacossa, vien mandà a Constantinopoli. *Item*, non si troveria uno sacho di specie in man di mori, per 100 ducati. Conclude, quel viazo non se pol più usar, perchè mandando galie nel porto, sarà certo retenute; ma bisogna mandar a levar mercadantie per nave, e tanto più galie mandar a Baruto.

Item, dice el Signor turcho ha più fama che force, et ha mal animo contra nostri, et se non era janizari, et avisi di suo fiol li scrisse poi aquistà il Cayro li cristiani se univano insieme, *etiam* qualche rumor dil Sophi, certissimo la sua armata feva bota a Rodi e Candia e Cypro. *Item*, che Achmet bassà, quando el Consolo nostro si andò alegrar de la vittoria dil Signor da parte de la Signoria nostra, come so' boni amici, lui el vardò dicendo, amici di subditi dil Gran Signor e non sui amici. Il qual Turcho si chiama Selim, umbra di Dio in terra, signor dil mondo, nè altro si pensa ch'a dominar el mondo; et